



**ART
SITE
FEST**

I LUOGHI DELL'ARTE

†

teca

www.edizioniteca.com

ISBN 978-88-943388-7-4



I LUOGHI DELL'ARTE
www.artsitefest.it

Direzione artistica
Domenico Maria PAPA

Coordinamento
Monica PRASTARO

Comunicazione istituzionale
Maria Cristina LISBONA

Consulenza curatoriale
Michele BRAMANTE

Organizzazione
Silvia LETIZIA
Serena ANTONELLI

Coordinamento esterno
Giuliana PICARELLI

Progetto allestimenti
Luca BERNARD

Trasporti e allestimenti
E.P. SERVIZI

Assicurazioni
REALE MUTUA

Fotografia
Donatello LORENZO

Documentazione fotografica
Carola ALLEMANDI

Documentazione video
Diego DIAZ MORALES

Testi di
Domenico Maria PAPA
Michele BRAMANTE

Redazione
Emanuela FAIAZZA

Traduzioni
Jessica ADINOLFI
Lucia HANNAU

Progetto grafico
Museumstudio s.r.l.s.

Stampa
Tipografia SOSSO

Si ringraziano
Daniela AMPARORE
Adriano DA RE
Andrea FACCIO
Marta FUSI
Donatella MURARO
Patrizia ROSSELLO
Giovanni SASSO

e le gallerie
Studio COPERNICO, Milano
Doris GHETTA, Ortisei
MAZZOLENI, London - Torino
Alessio MOITRE, Torino
OPUS IN ARTEM, Milano
GAGLIARDI E DOMKE, Torino

Un particolare ringraziamento a
Luca ANGELANTONI

Art Site Fest è un progetto

phanes
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



In collaborazione con



VILLA GIADA
ANDREA FACCIO

Giunto alla quinta edizione, Art Site Fest propone anche per il 2019 un affascinante percorso attraverso le arti visive, la musica, la scrittura, in luoghi non solitamente dedicati all'arte contemporanea. Dimore storiche, parchi, giardini e musei accolgono opere di artisti contemporanei, offrendo un contesto inconsueto e suggestivo. Le opere, quando non espressamente realizzate per i luoghi scelti, vi si adattano, trovando in essi un nuovo ambiente espositivo.

L'edizione 2019 si svolge in undici sedi, con altrettante mostre, e coinvolge 42 artisti, dei quali sono esposte oltre 120 opere di scultura, pittura, fotografia. Il programma di Art Site Fest si completa con incontri letterari e reading teatrali. Ad oggi e nel corso delle diverse edizioni il Festival ha coinvolto oltre 20 diverse sedi, tra queste 6 residenze reali sabaude, e ha ospitato più di 140 artisti.

Molte opere sono state realizzate nel corso di residenze, appositamente per le sedi espositive. Art Site Fest è un progetto dell'Associazione Phanes, con la direzione artistica di Domenico Maria Papa.

Now at its fifth edition, Art Site Fest offers also this year a fascinating journey through visual arts, music and writing, in places that are not usually dedicated to contemporary art. Historic houses, parks, gardens and museums host artworks realized by contemporary artists, presenting an unusual and evocative context. The artworks, when not expressly designed for the chosen places, adapt to them, finding in them a new exhibition area.

The 2019 edition takes place in eleven venues, with as many exhibitions, and involves 42 artists, whose over 120 works of sculpture, painting and photography are exhibited. The Art Site Fest program is also enriched with literary meetings and theatrical readings. To the present day and during the previous editions, the Festival has involved over 20 different venues, among which six royal Savoy Residences, and has hosted more than 140 artists. Many artworks were realized during residences and specifically for the exhibition venues. Art Site Fest is a project of the Phanes Association, under the artistic direction of Domenico Maria Papa.



Le imprese e gli enti che costituiscono la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino da oltre trent'anni investono fondi ed energie professionali in attività di progettazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale del Piemonte. In occasione della quinta edizione del festival di arti contemporanee Art Site Fest, la Consulta ha promosso e sostenuto un Progetto Didattico per gli studenti dell'Accademia Albertina, un'esperienza destinata a fare la differenza nella loro vita e nel loro futuro lavoro. Gli allievi hanno seguito l'artista Güler Ates nella creazione di opere ambientate nello stimolante contesto del MAO – Museo d'Arte Orientale di Torino, un lavoro che ha permesso loro di sperimentare una creatività di rinomata eccellenza, che interpella temi attuali di contrasto e dialogo sociale e culturale. Grande gratitudine va alle Aziende ed Enti Soci della Consulta che collaborano con costanza e impegno, sia finanziario che di ricchezza professionale, assieme alle Istituzioni pubbliche, per la realizzazione di progetti come questo offerti alle generazioni presenti e future.

The companies and institutions constituting the Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino (Council for the Enhancement of the Artistic and Cultural Heritage of Turin) have been investing for over thirty years many funds and professional energies in the planning, restoration and promotion of the cultural heritage of Piedmont. On the occasion of the fifth edition of the contemporary art festival Art Site Fest, the Council promoted and supported an Educational Project for the students of the Albertina Academy, an experience that will certainly make a difference in their lives and their future work. The students followed the artist Güler Ates in the creation of artworks set in the stimulating context of the MAO, the Museum of Oriental Art in Turin. This activity allowed them to experience a creativity of renowned excellence, which challenges current themes of sociocultural conflict and dialogue. Immense gratitude goes to the Companies and Partner Organizations of the Council that cooperate with dedication and commitment, both financially and in terms of professionalism, together with public institutions for the realization of projects like this, offered to present and future generations.

Adriana ACUTIS

Presidente Consulta Valorizzazione Beni Artistici e Culturali di Torino

Martini & Rossi nasce nel 1863 a Torino. Un anno dopo, la produzione di liquori, aperitivi e spumanti viene centralizzata nella nuova sede a Pessione di Chieri: strategicamente collocata sulla linea ferroviaria Torino-Asti-Genova, è in un punto nodale tra le colline del Monferrato produttrici di vini, le Alpi del Cuneese da cui giungevano preziose erbe aromatiche e Genova, porta aperta verso i mercati del mondo. Il legame tra MARTINI e il paesaggio è sin da subito evidente: mentre lo stabilimento si allarga, anche Pessione cambia volto e si sviluppa. Dal 1993 Martini & Rossi fa parte del Gruppo Bacardi: accanto alla dimensione globale della produzione resta viva la dimensione locale dei rapporti con il territorio d'origine. Martini & Rossi e la Brand Home Casa MARTINI aderiscono per il secondo anno al programma di Art Site Fest: la scelta dell'arte "site specific" è la tangibile manifestazione di uno spirito sempre volto all'innovazione, ma fortemente radicato nella tradizione.

Martini & Rossi originated in Turin in 1863. A year later, the production of liqueurs, aperitifs and sparkling wines was centralized in the new headquarters in Pessione di Chieri. Strategically located on the Turin-Asti-Genoa railway line, it was a central point between the hills of Monferrato where wines were produced, the Alps of Cuneo, from which precious aromatic herbs arrived, and Genoa, an open door to the markets of the whole world. The bond between MARTINI and the landscape is immediately evident: while the factory was expanding, Pessione also changed its appearance and developed. Since 1993, Martini & Rossi has been part of the Bacardi Group: the local dimension of relations with the territory of origin persists alongside the global dimension of production. Martini & Rossi and the Home Brand Casa MARTINI join the Art Site Fest program for the second year: the choice of a "site specific" art is the tangible manifestation of a spirit that is always aimed at innovation, while remaining strongly rooted in tradition.

Giorgio CASTAGNOTTI
Presidente Martini & Rossi SpA

Dopo l'esperienza di Palazzo Madama nel 2018, abbiamo voluto che anche il Mao facesse parte del progetto Art Site: l'arte contemporanea dialoga con le collezioni di arte antica del vicino e dell'estremo Oriente.

Shoreless, il lavoro realizzato dalla fotografa turca Güler Ates, è ambientato e inserito nel percorso museale come un confronto silenzioso tra le nostre opere e le sue fotografie.

È stata ancora una volta un'occasione per la Fondazione Torino Musei di collaborare con istituzioni importanti della Città, quali l'Accademia Albertina di Belle Arti e la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, con il coinvolgimento da un lato degli studenti universitari e dall'altra delle realtà imprenditoriali del territorio.

Inoltre la collaborazione con il Festival Art Site, permette alla Fondazione di ribadire il proprio interesse verso le espressioni artistiche contemporanee, proprie delle attività della GAM e della nostra fiera internazionale *Artissima*.

After the experience at Palazzo Madama in 2018, we wanted the Mao to also be part of the Art Site project: contemporary art dialogues with the collections of ancient art in the near and far East.

Shoreless, the artwork created by the Turkish photographer Güler Ates, is set in the museum as a silent comparison between our works and her photographs. It was once again an occasion for the Fondazione Torino Musei to collaborate with important institutions of the city, such as the Albertina Academy of Fine Arts and the Council for the Enhancement of the Artistic and Cultural Heritage of Turin, with the involvement of both university students and other entrepreneurial realities of the territory. Furthermore, the cooperation with Art Site Fest allows the Foundation to reaffirm its interest in contemporary artistic expressions, which are typical of GAM's activities and of our international fair *Artissima*.

Maurizio CIBRARIO
Presidente Fondazione Torino Musei

Per il terzo anno consecutivo, Art Site Fest approda felicemente alla Reggia di Venaria. Immaginare e realizzare installazioni site-specific negli spazi immensi e pervasivi di una reggia, uno spazio cioè immaginato come luogo del potere, è un esercizio non facile. È un problema di proporzioni, di dimensioni in primis, ma soprattutto di capacità di confrontarsi con un luogo così significativo per il passato e oggi così presente nell'immaginario collettivo.

Per l'edizione 2019 si è scelto come palcoscenico il Gran Parterre, dove l'artista Salvatore Astore, ha voluto far dialogare le sue sculture con le architetture di Filippo Juvarra, sia quelle in mattone e calce delle Scuderie sia quelle di verzure degli Appartamenti verdi. Al curatore Domenico Maria Papa va il nostro ringraziamento per il risultato di grande fascino.

For the third consecutive year, Art Site Fest proudly arrives at the Reggia di Venaria. Imagining and creating site-specific installations in the immense and pervasive spaces of a royal palace, a space that is imagined as a place of power, is not an easy task. It is a problem concerning not only proportions and dimensions, but mostly the ability to confront oneself with a place so important in the past that remains today so present in the collective consciousness.

For the 2019 edition, the Gran Parterre was chosen as the stage where the artist Salvatore Astore wanted to promote the dialogue between his sculptures and Filippo Juvarra's architectures, both those in brick and lime of the Scuderie and those composed by plants in the Green Apartments. Many thanks go to the curator Domenico Maria Papa for this enchanting outcome.

Guido CURTO
Direttore della Reggia di Venaria

Anche nel 2019 Reale Mutua ha colto con entusiasmo il programma della quinta edizione di Art Site Fest, sponsorizzando l'iniziativa e ospitando nella sua sede storica torinese di Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio, le opere dello scultore Paolo Delle Monache.

Per il cortile di Palazzo Biandrate e per le sale del nostro museo storico, che ha la sua sede nell'immobile, le opere scelte nella vasta produzione dell'artista - *Abissi*, *Sguardo all'infinito*, *Atelier padano*, *Luogo e Otto e mezzo* - hanno raccontato lo sguardo dello scultore sul paesaggio urbano, donando nuova anima agli spazi, in un coinvolgente dialogo tra ambienti aulici e installazioni moderne, con effetti di reciproca valorizzazione. La manifestazione Art Site Fest si è rivelata così, ancora una volta, un'ottima opportunità per condividere e potenziare, con l'arte di oggi, il prestigioso patrimonio storico architettonico del territorio piemontese, creando un fil rouge tra il passato, interpretato dalle architetture sabaude, e il presente, espresso nelle opere di arte contemporanea. Un legame presente anche nella nostra Società, che unisce le tradizioni derivanti da oltre 190 anni di storia alle necessità di una continua evoluzione e di modernità per stare al passo con le esigenze e i bisogni dei propri Soci/Assicurati.

This year Reale Mutua enthusiastically participated in the program of the fifth edition of Art Site Fest sponsoring the initiative and hosting the artworks of the sculptor Paolo Delle Monache in its historical offices in Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio in Turin.

For the courtyard of Palazzo Biandrate and the halls of our historical museum, which has its headquarters in the building, the artworks selected from the vast production of the artist – *Abyss*, *Sguardo all'infinito*, *Atelier padano*, *Luogo and Otto e mezzo* – narrate about the sculptor's gaze on the urban landscape, giving a new soul to the spaces, in an engaging dialogue between refined sceneries and modern installations with effects of mutual enhancement.

The Art Site Fest event, therefore, has become once again an excellent opportunity to share and promote, thanks to contemporary art, the prestigious historic and architectural heritage of Piedmont, thus creating a common thread between the past, interpreted by the Savoy architecture, and the present, expressed in contemporary artworks.

This bond is also present in our Company, which combines the traditions deriving from over 190 years of history to the need for continuous evolution and modernity to keep pace with the needs of its Members.

Carlo Enrico DE FERNEX

Responsabile Comunicazione Istituzionale di Reale Mutua

Da sempre Lavazza è attenta alla valorizzazione dell'arte come sinonimo di dialogo, integrazione e conoscenza. Nuvola Lavazza si anima proprio della volontà di mettere in circolo cultura e rappresenta un luogo aperto alla città e al mondo, di scambio e di condivisione di progetti. È dunque nella nostra mission l'obiettivo di continuare a valorizzare l'arte in tutte le sue espressioni e ribadire l'importanza del nostro legame con il tessuto culturale di Torino. Prendere parte ad un'iniziativa come Art Site Fest – e ospitare nell'area archeologica una mostra attenta e sensibile come quella di Aron Demetz – rappresenta quindi una naturale continuazione del nostro impegno nel campo delle arti e della cultura e ci permette di restituire un'energia nuova e unica a questi luoghi.

Lavazza has always been attentive to the promotion of art as a synonym for dialogue, integration and knowledge. Nuvola Lavazza is animated by the desire to spread culture, representing a place open to the city and the world, where to exchange and share projects. Our mission is, therefore, to continue enhancing art in all its expressions and to reaffirm the importance of our bond with the cultural dimension of Turin. Being part of an event like Art Site Fest and hosting an accurate and sensitive exhibition like that of Aron Demetz in the archeological area represents a natural continuation of our commitment in the fields of arts and culture, also allowing us to return a new and unique energy to these places.

Francesca LAVAZZA
Board Member del Gruppo Lavazza

Il castello reale di Govone, che partecipa per la terza volta ad ART SITE, si conferma essere un luogo votato alle sperimentazioni culturali e artistiche nel solco della sua secolare storia.

Prima con le sue sale cinesi, unicum per collocazione temporale e per estensione delle tappezzerie, successivamente come laboratorio sperimentale con Carlo Felice di Savoia, che ospitò giovani artisti per decorare gli appartamenti reali e il salone delle feste, ora il castello di Govone si apre all'arte contemporanea ospitando artisti nazionali e internazionali, che con la loro opera cercano di dialogare con gli ambienti aulici. ART SITE ha scelto di perseguire questa ardua strada di accostare il "nuovo" all' "antico", riuscendo egregiamente nel suo intento di valorizzazione di castelli e palazzi attraverso l'arte contemporanea, e divenendo una realtà di riferimento ormai consolidata.

The royal castle of Govone, which participates for the third time in the Art Site project, is confirmed to be a place devoted to cultural and artistic experimentation in the wake of its centuries-old history. First with its Chinese rooms, unique in terms of temporal location and extension of the tapestries, then as an experimental laboratory thanks to Carlo Felice di Savoia, who hosted young artists to decorate the royal apartments and the ballroom, now the castle of Govone opens up to contemporary art hosting national and international artists, who try to dialogue with refined environments through their artworks.

ART SITE has chosen to take this difficult path consisting in combining the "new" with the "ancient", admirably succeeding in its intent of enhancing castles and palaces through contemporary art, thus becoming a consolidated point of reference.

Luca MALVICINO

Assessore alla Cultura del Comune di Govone

La Fondazione Ordine Mauriziano grazie al progetto della manifestazione Art Site Fest ha accolto per il secondo anno nelle auliche sale settecentesche della Palazzina di Caccia di Stupinigi, opere di arte contemporanea e performance di artisti di fama nazionale e internazionale che permettono al visitatore di percorrere un viaggio tra epoche diverse, passato, presente e futuro, in quanto l' arte non ha limiti di tempo e di spazio.

L'intuizione di inserire l'arte contemporanea all'interno di contesti storici non solo li valorizza ma crea sinergia e integrazione tra le residenze sabaude e permette a un pubblico più ampio di avvicinarsi a questi luoghi.

La Palazzina ha fin dalle sue origini accolto artisti rivelandosi anche contenitore delle migliori espressioni artistiche delle varie epoche e intende proseguire a svolgere un ruolo attivo nella conservazione del proprio patrimonio artistico, promozione di attività culturali, eventi e mostre. Il bello educa la mente e risolve lo spirito.

Thanks to the Art Site Fest project, for the second year, the Fondazione Ordine Mauriziano welcomed in the eighteenth-century halls of the Palazzina di Caccia of Stupinigi works of contemporary art and performances by artists of national and international fame, allowing the visitor to make a journey through different eras – past, present and future – since art has no limits of time and space. The intuition of including contemporary art within historical contexts not only enhances them but it also creates synergy and integration among the Savoy residences and allows a wider audience to approach these places.

The Palazzina has welcomed artists since its origins, also revealing itself as a container of the best artistic expressions of the various ages and its goal is to keep playing an active role in the preservation of its artistic heritage as well as in the promotion of cultural activities, events and exhibitions. It is Beauty that educates the mind and raises the spirit.

Angelo MIGLIETTA

Presidente Fondazione Ordine Mauriziano

Palazzo Chiablese è stato riconosciuto, come parte del Circuito delle Residenze Sabauide del Piemonte, patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. È, infatti, un edificio storico di grande fascino, sede degli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Di recente si è inteso destinare le sale auliche del piano nobile alla visita e alle attività culturali, ricollocando in altri luoghi, alcune delle attività proprie degli uffici.

Oggi è possibile godere degli spazi, degli arredi e delle decorazioni come non era più capitato in tempi recenti.

Ospitare in queste stesse sale la manifestazione Art Site Fest, con alcune raffinate sculture dell'artista altoatesino Walter Moroder, è sembrata un'occasione non solo per connettere ancora una volta Palazzo Chiablese alle altre Residenze per mezzo dell'arte contemporanea, ma anche per offrire un motivo per scoprire o riscoprire un edificio storico di straordinaria bellezza, nel centro di Torino.

As part of the complex of the Savoy Residences of Piedmont, Palazzo Chiablese has been recognized as UNESCO World Heritage Site. It is, as a matter of fact, a historic building of great charm that hosts the offices of the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism.

Recently, it was decided that the refined rooms of the *piano nobile* had to be allocated to be visited and destined to cultural activities, thus relocating some of the offices' activities to other places. Today, it is possible to enjoy the spaces, the furniture and the decorations like it has not happened in recent times.

Hosting the Art Site Fest event in these same rooms, with some fine sculptures by the artist Walter Moroder from Alto Adige, seemed to be an opportunity not only to connect once again Palazzo Chiablese to the other Residences through contemporary art, but also to offer a reason to discover or rediscover a historic building of extraordinary beauty in the heart of Turin.

Luisa PAPOTTI

Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Torino

Il progetto di Art Site, con il coinvolgimento di alcune delle Residenze Sabaude, rappresenta una ragione ulteriore di proficua connessione tra luoghi. Il circuito del Festival, del quale fanno parte, tra le altre sedi, la Reggia di Venaria, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, Palazzo Madama e Palazzo Chiabrese, si arricchisce quest'anno con il Castello di Moncalieri e, in particolare, con il Giardino delle Rose. Proprio un rapporto stretto tra spazi esterni e interni accomuna e insieme caratterizza in modo originale ciascuna delle Residenze. Il Giardino delle Rose è il naturale diaframma che partecipa della doppia natura di spazio verde e spazio costruito, tra l'architettura di pietra e quella del verde, tra privato e pubblico.

Ci sono sembrate perciò in perfetto dialogo con il Giardino le sculture di Gabriele Carbolino Rù, che da sempre si interroga sul rapporto tra uomo e natura. Con l'obiettivo che tale dialogo renda ancor più vicino il Giardino alla comunità, così come vuole l'ampio programma ideato dall'Amministrazione dal 2015 per promuovere l'immagine di "Moncalieri città nel Verde": valorizzando i percorsi della collina, i giardini e le antiche vigne che ne impreziosiscono il panorama, le piste ciclabili, i sentieri, il castello e il suo parco (ora della Città), per scoprirne ancora il genius loci, l'anima ricca di storia e di storie.

The Art Site project, with the involvement of some of the Savoy Residences, represents another reason for a profitable connection among different venues. The circuit of the Festival, which includes the Reggia di Venaria, the Palazzina di Caccia of Stupinigi, Palazzo Madama and Palazzo Chiabrese, is enriched this year with the Castle of Moncalieri and, in particular, with the Rose Garden. A close relationship between external and internal spaces combines and characterizes each of the Residences in an original way. The Rose Garden is the natural separation that participates in the double nature of green built space, between stone and green architecture, between private and public.

The sculptures by Gabriele Carbolino Rù, who has always wondered about the relationship between man and nature, seemed to be in perfect dialogue with the Garden. The purpose is that of making the Garden even closer to the community thanks to this dialogue, other than promoting the image of "Moncalieri Città nel Verde", as the Administration has planned since 2015. This is possible by enhancing the routes on the hills, the gardens and the ancient vineyards that embellish the landscape, the bike paths, the trails, the castle and its park (now belonging to the city), so as to rediscover its genius loci and its soul rich in history and stories.

Laura POMPEO

Assessore alla Cultura e al Turismo della Città di Moncalieri

Il dialogo tra le residenze storiche piemontesi e l'arte contemporanea, la contaminazione dei molteplici linguaggi della creatività, il radicamento sul territorio e, insieme, l'attenzione alla dimensione internazionale, sono le caratteristiche distintive di Art Site Fest, che Fondazione CRT sostiene ormai da quattro edizioni. L'obiettivo è avvicinare all'arte pubblici sempre più ampi, valorizzando alcuni luoghi culturali simbolo di Torino e del Piemonte, come la Palazzina di Caccia di Stupinigi e Palazzo Madama, 'adottati' dalla Fondazione CRT. Questo "gioco" di rimandi tra passato e presente, conservazione e produzione di cultura, contenuto e contenitore, è stato al centro del grande intervento di recupero di Fondazione CRT sulle OGR di Torino, le ex Officine dei treni rinate due anni fa come nuove Officine delle idee nel cuore della città, ma aperte al mondo.

The dialogue between Piedmontese historical residences and contemporary art, the contamination of multiple creative languages, the bond deeply-rooted in the territory as well as the attention to the international dimension, are the distinctive features of Art Site Fest, which the CRT Foundation has supported for four editions now. The main purpose is to bring an ever-widening audience closer to art, enhancing some of the symbolic cultural sites of Turin and Piedmont, such as the Palazzina di Caccia of Stupinigi and Palazzo Madama, which have been "adopted" by the CRT Foundation. This "game" of cross-references between past and present, preservation and production of culture, content and container, was at the core of the great recovery operation implemented by the CRT Foundation on the OGR (Officine Grandi Riparazioni) of Turin, that is to say the former train workshops revived two years ago as new workshops of ideas in the heart of the city, but at the same time open to the world.

Giovanni QUAGLIA
Presidente della Fondazione CRT



I luoghi dell'alleanza tra le arti sovrane

Michele BRAMANTE

L'importanza del contesto, in un quadro di studi sui significati dell'arte, è storicamente accertata nel passaggio tra le aspirazioni puramente estetiche o spirituali degli artisti, separate dal tempo presente, e un'arte trasformata in prassi reale, in continuo rapporto con la contemporaneità e con questioni di ordine quotidiano e sociale. Se le prime vengono accusate di narcisismo e autoreferenzialità, quando gli artisti si mobilitano sul terreno dei conflitti reali l'accusa riguarda spesso la loro rinuncia a una genuina bellezza. L'alternativa si colloca, quindi, in un dibattito senza vincitori né vinti, anche se la forma stessa del dibattito gioca a favore di una definizione sociale dell'arte, mentre il purismo estetico si agita nervosamente tra chi vorrebbe che i suoi valori fossero per tutti riconoscibili e chi lo incolpa, invece, di chiudersi in una esibizione di gusto elitario ed esclusivo.

C'è un modo di vedere il rapporto dell'arte con il proprio tempo che li lega indissolubilmente, facendo del significato dell'opera una forma plastica cedevole alle forze del contesto. In questa prospettiva, anche l'arte più astratta e idealistica vive un'esistenza terrena che si iscrive nella storia concreta e riscrive continuamente il proprio significato nel tessuto semantico del mondo. Mentre l'artista medita su valori atemporali - sulla rappresentazione del divino, sulla ricerca di una definizione rigorosa della sua attività, su una regola della bellezza in sé - il mondo agisce su di lui e sulle interpretazioni dei suoi fini. È solo, quindi, una questione di attenzione rivolta in particolare verso le situazioni concrete di produzione e ricezione dell'arte se egli sceglie di rendere espliciti i fattori esterni che influenzano la formazione di senso nelle opere. Altrimenti, pur rimanendo inespressi, questi fattori continuano a generare segretamente i loro effetti.

L'arte, dunque, ogni volta che si materializza in una creazione, incontra ineluttabilmente un contesto che la circonda e che le imprime la propria azione. Questo avviene, anzitutto, perché esistono dinamiche collettive, potenzialmente imprevedute nell'atto creativo, che determinano il riconoscimento di uno status di artisticità per una particolare categoria di oggetti nell'insieme delle produzioni umane; e poi perché anche solo la collocazione fisica dell'opera, certe condizioni di

Francesca MATARAZZO



PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

Untitled
stampa oro su lastra di alluminio nera
100 x 100 cm, 2018